

I Cento Linguaggi Dei Bambini L'approccio Di Reggio Emilia All'educazione Dell'infanzia

940.2.1

I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia I cento linguaggi dei bambini il cento linguaggi dei bambini Hundred languages of children Hundred languages of children I cento linguaggi dei bambini narrativa del possibile ; proposte di bambini delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia I cento linguaggi dei bambini catalogo della mostra tenuta a Reggio Emilia nel 1996 Commentari per un codice di lettura della mostra "L'occhio se salta il muro" (1981), "I cento linguaggi dei bambini" (1987) Reggio Children

Sino a che punto le ricerche pubblicate nelle maggiori riviste scientifiche delle diverse scienze dell'educazione vengono effettivamente realizzate facendo riferimento alla research with children e ai fattori (partecipazione, ascolto e attenzione etica) che definiscono tale approccio di ricerca? Il volume di Valentina Montù documenta i risultati di una ricerca triennale di analisi sistematica della letteratura scientifica, volta a rispondere a tale interrogativo, offrendo alla comunità di ricercatori un luogo di riflessione interdisciplinare che amplia lo sguardo su un orizzonte di conoscenza che va oltre i singoli studi realizzati sull'infanzia.

Vi presento Ruby, una bambina dotata di fervida immaginazione. Nel mondo di Ruby, tutto è possibile se ci si mette in testa di farlo. Mentre Ruby si imbarca nella sua avventura, attraverso la narrazione i bambini faranno conoscenza dei concetti base del coding. Grazie alle attività incluse in ogni capitolo, i futuri piccoli programmatori saranno entusiasti di mettere in pratica la loro immaginazione. "Il coding è l'alfabetizzazione del XXI secolo e le persone hanno urgente bisogno di saper parlare l'ABC della programmazione. Il mondo in cui viviamo è gestito sempre più dai software e serve una maggiore diversità tra le persone che li progettano." Linda Liukas

Reflects the growing interest and deepening reflection upon the Reggio approach, as well as increasing sophistication in adaptation to the American context

260.62

Nel momento in cui si parla di crisi dell'istruzione, eppure si realizza – almeno nelle aree occidentali del benessere – l'obiettivo, per tanti secoli considerato utopico, dell'educazione per tutta la vita, dell'accesso a tutti alla lettura, alla cultura, che conoscenze abbiamo in materia di storia dell'istruzione, dell'educazione, della formazione? Quali conoscenze e competenze ci sono state tramandate come appartenenti a coloro – genitori, educatori, insegnanti, formatori, facilitatori, e tante altre figure di adulti – che sono stati, in un momento o un altro della loro vita, in posizione di educatori, formatori, coach, etc.? I tradizionali manuali di storia della pedagogia, da questo punto di vista, segnano il passo, poiché concepiscono la storia educativa sostanzialmente come storia delle idee e del pensiero dei grandi Autori e Ideologi del passato, non tanto come storia di fatti ed eventi educativo-formativi che hanno segnato realmente i passaggi epocali della trasmissione dei saperi, delle pratiche, dell'identità stessa. Ma la ricerca contemporanea nasce ancora da quella storica, dove lo studio delle esperienze socio-educative fondamentali dell'uomo o la storia della mentalità formativa sono inevitabilmente fonte di esperienza per costruire o ricostruire le azioni formative del presente. A partire dalla modernità, gli orientamenti formativi ratificano un'esigenza percepita diffusamente, di responsabilità (umanesimo metodologico: Barocco, Scienza Nuova, Illuminismo) e di intenzionalità formative (umanesimo storico e dialettico: Romanticismo e movimenti dell'Ottocento e Primo Novecento), di valorizzazione delle potenzialità del singolo, che rifiuta le forme di omologazione e standardizzazione di pensiero e atteggiamenti che frammentano e impoveriscono la condizione esistenziale degli individui. Lanciando uno sguardo al futuro sulla base del passato la ricerca storico-educativa si conclude con la proposta di un framework dinamico dell'eco-identità inteso come contributo per elaborare un nuovo progetto di uomo per la formazione contemporanea.

Architettura delle funzioni studia il comportamento motorio del bambino non per tappe di sviluppo, ma come risposta alle esigenze, creando le basi, attraverso l'analisi della variabilità del movimento normale per comprendere le strategie che adotta il Sistema Nervoso Centrale per assolvere all'esigenza stessa e per capire l'organizzazione che sottende la patologia. Il movimento patologico viene esaminato, non in relazione a singoli quadri clinici, ma come vincolo delle funzioni e come limite per il soddisfacimento di tali esigenze. Pertanto questo testo ambisce a fornire strumenti di ragionamento ampio, che si possono riportare a situazioni e quadri clinici diversificati. Contiene proposte concrete per la risoluzione di problemi al di là delle tecniche fisioterapiche, tenendo conto dell'organizzazione neuromotoria delle diverse patologie. La singola tecnica dà risposte non esaustive, mentre l'approccio "problem-solving" insegna una modalità di intervento trasferibile ad ogni eventualità e soprattutto offre agli studenti una metodologia d'approccio, utile nei diversi campi della riabilitazione.

Il sociale interroga la pedagogia. Una nuova sensibilità culturale ed alcune positive tendenze della società civile determinano oggi una maggiore attenzione verso i problemi della formazione ed un maggior credito nei confronti della capacità di progettazione dell'agire educativo. Manca, tuttavia, quel livello di consapevole partecipazione che permetterebbe di individuare il compito educativo come espressione di esercizio della cittadinanza e quindi come leva determinante dello sviluppo e della emancipazione del gruppo sociale. Questo lavoro a più mani, pur destinato ai professionisti del settore, intende richiamare l'attenzione verso aspetti, modelli, luoghi e contesti non sempre raggiunti con la dovuta attenzione e non sempre affrontati con scrupolo metodologico e rigore investigativo. Il tema di fondo è l'apprendimento, che viene studiato in alcuni suoi aspetti meno consueti e nella prospettiva di una comunità competente.

L'aumento dell'infertilità delle coppie in età produttiva comporta il ricorso sempre più frequente a metodiche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). Tali pratiche mediche incidono sulle basi biologiche dell'identità dei bambini ed assumono rilievo nelle rappresentazioni simboliche del nascere, dell'essere figli e dell'essere genitori. Il testo affronta questa complessa tematica presentando i contributi offerti da studi di diverso orientamento psicologico allo scopo di analizzare quale sia l'impatto della PMA nella costruzione e nello sviluppo dei rapporti tra genitori.

Gli scenari educativi attuali paiono registrare non poche difficoltà a confrontarsi con la differenza nelle sue più svariate forme; l'impiego di procedure standardizzate e omologanti, l'assenza di un'offerta

articolata e differenziata di opportunità, l'eccessivo sbilanciamento sull'acquisizione di saperi nozionistici e decontestualizzati, paiono aver sottratto spazi, tempi ed energie alla promozione di un'educazione tesa a valorizzare le innumerevoli potenzialità di ciascuna persona e orientata a sollecitarne un pieno sviluppo e una completa autorealizzazione. Concentrandosi sull'educazione dell'infanzia, adottando un approccio sistemico-relazionale e facendo propria una concezione di diversità intesa non come discostamento da una presunta "normalità", bensì quale connotato dell'unicità e dell'originalità di ogni bambino, il volume cerca di individuare una serie di regole implicite presenti nei contesti e nelle situazioni educative efficaci, derivanti perlopiù dalle forme di apprendimento tipiche degli ambienti informali. A partire da esse, e con gli opportuni supporti e giustificazioni teorici, si spinge sino alla delineazione di alcuni criteri didattici che propone alla comunità scientifica e ai contesti dell'operatività concreta ai fini di un'educazione dell'infanzia capace di valorizzare le diversità, di promuovere i talenti, di gettare le basi per la futura riuscita scolastica.

El recuerdo de una vieja amistad, de una profunda admiración, de una rabiosa actualidad pedagógica que se proyecta hacia el futuro de la educación infantil, son algunos de los elementos que han trenzado la aparición de este libro. Curiosamente, pocas veces nos ha costado tanto encontrar un título: es Malaguzzi, es Reggio, es la infancia y su educación el eje que vertebró estas páginas. Lo que hay que resaltar de su contenido es una trama o un tejido de ideas, de pensamiento, de historia, de acción...de difícil priorización para recoger un título. ¡Hay tanto que decir! Sabemos, de todos modos, que toda trama y todo tejido requieren unas manos, una cabeza y un corazón, una persona que sepa el oficio, y, en este menester, Malaguzzi es un maestro. Su fuerza, su gigantesca capacidad de crear y recrear una pedagogía a favor de las niñas y los niños, nos han hecho sentir la necesidad de poner este libro en vuestras manos.

Buona parte del pubblico dei musei è composto da bambini in visita scolastica, ma cosa succede se vanno in visita con degli adulti senza operatori didattici o laboratori? Brevi considerazioni e prospettive su come i musei sono attrezzati per le visite dei più piccoli, quali strumenti offrono per comprendere quanto esposto e come rendono la visita piacevole. Rivolto sia ai professionisti che ai genitori, per offrire ai bambini la possibilità di diventare visitatori consapevoli da adulti.

Primo volume della collana editoriale digitale "Taccuini" dedicata a Loris Malaguzzi, che rende disponibile a un grande pubblico alcuni dei testi scritti e dei discorsi tenuti in occasioni formative, conferenze, convegni. Il volume riunisce i "commentari" alla mostra "I cento linguaggi dei bambini" nelle sue due versioni (1981 e 1987), proponendo riflessioni che erano e sono alla base del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia. Un'occasione per rileggere l'evoluzione e gli "spostamenti di attenzione teorica" che testimoniano la capacità di innovazione di una pedagogia che non si cristallizza nel tempo ma continua a riflettere e a modificarsi.

Lo sguardo costituisce una importante competenza della persona, da sostenere e valorizzare per mobilitare sin dall'infanzia le risorse individuali e rendere ciascuno partecipe di quanto accade intorno: osservatore attento, curioso e vigile nel mentre tesse una molteplicità di transazioni con gli altri e con l'ambiente circostante. Di taglio interdisciplinare, il volume rende conto di un'ampia serie di ricerche, fra le più significative nell'attuale dibattito sulla pedagogia dell'infanzia, testimonia riflessioni ed esperienze di educazione dello sguardo con il contributo di docenti universitari provenienti da otto diversi atenei. L'opera si rivolge in particolare a coloro che compiono ricerche scientifiche in questo ambito, agli educatori e a quanti si prendono cura dell'infanzia.

[Copyright: 673266faa3c144d14d5850d336eed5e4](https://www.digipedia.org/673266faa3c144d14d5850d336eed5e4)